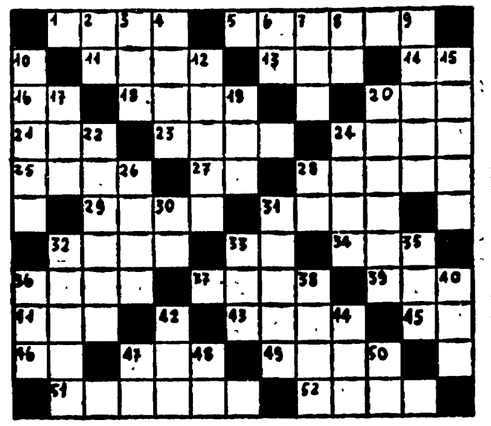
FOLLIA COSMICA Obi e Gorin, per scoprire l'origine di spaventose allucinazioni, arrivano su un pianeta ove tutti gli abitanti sono morti a causa delle radiazioni cosmiche. Solo tre persone vivono in una torre, fuori del tempo. Una di esse, Kreo, cerca di uccidere i due astronauti

Quiz e passatempi



ORIZZONTALI — 1) Possedere; 5) Delimitano una stanza; 11) Domani in latino; 13) Anche (tr.); 14) Ravenna; 16) Il centro del cono; 18) Avere il coraggio di (tr.); 20) Tre lettere di simile; 21) Ha a che fare con la giustizia; 23) Pericolo; 24) Non fitta; 25) Sorelle; 27) Una tesa senza vocali; 28) Desiderar; 29) Vi si coltivano ortaggi; 31) Scende dal vulcano; 32) Può essere da fuoco o da taglio; 33) Avverbio di luogo; 34) Andati; 36) Elevata; 37) Un tessuto leggero; 39) Li adoperano i pescatori; 41) La prima, la terza e l'ultima del grano; 43) Nome di donna; 45) Adesso (tr.); 46) La fine di un tesor; 47) Dopo; 49) Trampoliere dal becco lungo; 51) Buono a niente; 52) Ha le palme nel deserto.

VERTICALI — 2) 95 per i romani; 3) Voce dell'imperfetto del verbo essere; 4) Rassta; 6) Ascoli Piceno; 7) Un liquore; 8) Articolo romanesco; 9) Parte dell'occhio; 10) Manca in lunghezza; 12) C'è quello in alto, quello in lungo e quello mortale; 15) Senza zucchero; 17) Macchiolina della pelle; 19) La cosa latina; 20) Con molto sale; 22) Città e porto del Portogallo; 24) Cespugli spinosi; 26) La lascia il piede; 28) Varese; 30) Taranto sulla targa; 31) Recipienti in vetro per vendere il vino; 32) Ai lati del caminetto; 33) Ella; 35) Profondo; 36) Un arnese del sarto; 38) Una vincita al lotto; 40) Fa andare in collera; 42) Cifra impreciata; 44) Spazio colonico; 47) Pescara; 48) Istituto Tecnico; 50) Sassari.

Cambio di doppia consonante

Da un verbo per i polli
che riguarda il lor mangiare,
un altro verbo puoi ricavare
che significa canzonare.

Indovinello

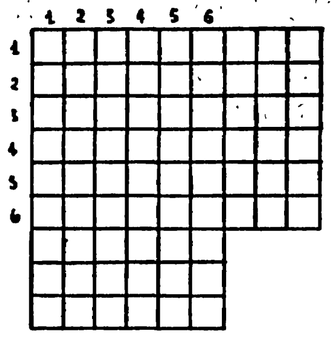
Segue il mare
e il mar la segue.

Cambio di iniziale

Non è alto di statura,
è un po' stanco di natura,
è di roccia molto grosso,
se lo fai, ti sei già mosso.

Sciarada

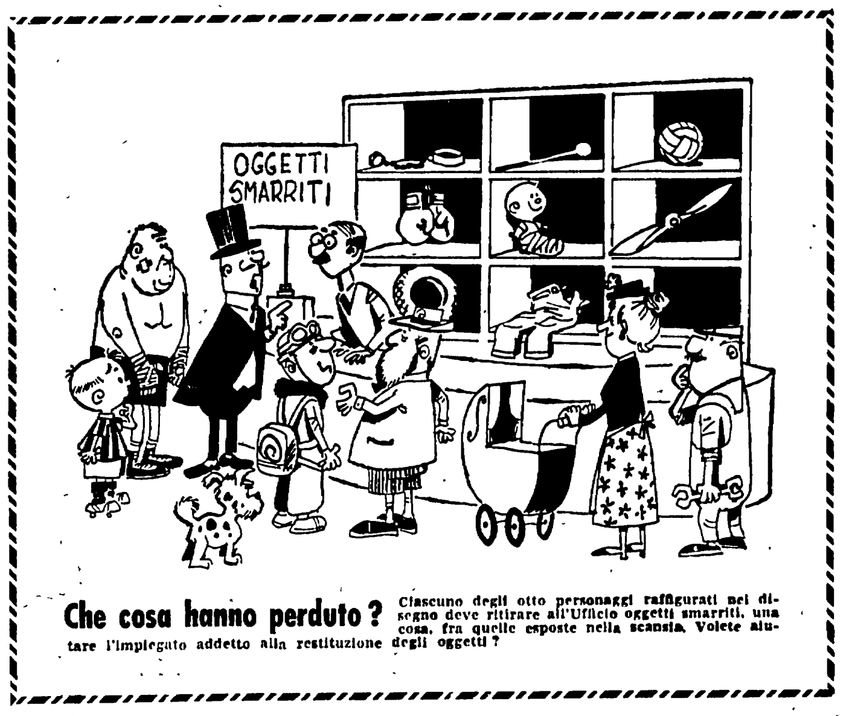
Si classifica tale
chi sbaglia ad ogni istante...
Pronome personale
che indica il parlante...
Il totale nel recinto
alla sera vien sospinto.



Squadra

Le parole trovate in base alle definizioni dovranno leggersi orizzontalmente e verticalmente.

1) Rassomiglia al marmo; 2) Così erano chiamati gli anarchici; 3) Che devia dalla forma costante; 4) Gli abitanti di Berlino; 5) Tendono al raggiungimento di onori e poteri; 6) Nome d'uomo.



Che cosa hanno perduto? Ciascuno degli otto personaggi raffigurati nel disegno deve ritirare all'Ufficio oggetti smarriti, una cosa, fra quelle esposte nella scansia. Volete aiutare l'impiegato addetto alla restituzione degli oggetti?

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1) Aver; 5) Pareti; 11) Cras; 13) Pur; 14) RA; 16) On; 18) Osar; 20) Sim; 21) Reo; 23) Alea; 24) Rada; 25) Topo; 27) Te; 28) Voler; 29) Orto; 31) Lava; 32) Arma; 33) Là; 34) Iti; 36) Alta; 37) Seta; 39) Ami; 41) Gao; 43) Irma; 45) Or; 46) Or; 47) Poi; 49) Ibis; 51) Inetto; 52) Oasi.

VERTICALI: 2) VC; 3) Ero; 4) Rasa; 6) AP; 7) Rum; 8) Er; 9) Iride; 10) Corto; 12) Salto; 15) Amara; 17) Neo; 19) Res; 20) Salata; 22) Oporto; 24) Rovi; 26) Orma; 28) VA; 30) TA; 31) Litri; 32) Alari; 33) Lei; 35) Imo; 36) Ago; 38) Ambo; 40) Ira; 42) Tot; 44) Ala; 47) PE; 48) IT; 50 SS.

SQUADRA

1) Alabastro; 2) Libertari; 3) Aberrante; 4) Berlinesi; 5) Arrivisti; 6) Stanislao.

CHE COSA HANNO PERDUTO?

— 1) Il pugile ha perduto i guantoni; 2) Il signore con il cilindro, il bastone; 3) Il cane, il collare con il guinzaglio; 4) Il pilota, l'elica dell'aereo; 5) Il signore in mutande, i pantaloni; 6) La signora con la carrozzina, il bambino; 7) Il bambino, il pallone; 8) Il meccanico, la ruota d'auto.

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE

Be CC are, Be FF are.

INDOVINELLO La costa.

CAMBIO DI INIZIALE Basso, lasso, masso, passo.

SCIARADA Bestia, me = Bestiame.

Corsa alla tana Sta arrivando un cacciatore e il piccolo coniglio deve mettersi in salvo. Come farà a raggiungere in fretta la sua tana evitando il cacciatore e gli ostacoli che gli sbarrano la strada?

UNA FIABA CINESE

Il giovane imperatore e il vecchio giardiniere

L'imperatore Ciao-Kun-Gin in gioventù era un gran prepotente. Gli piaceva litigare, azzuffarsi, giocare d'azzardo, ma guai se perdeva. Quand'era lui a vincere, prendeva il denaro e se ne andava tutto superbo, e se invece gli capitava di perdere, cercava un appiglio per una lite e bastonava i suoi compagni di gioco.

Una volta però ricevette una lezione di quelle che si ricordano per tutta la vita. Quel giorno egli si trovava in campagna, senza soldi in tasca, e gli venne una gran sete. Intorno a lui il terreno era brullo e incolto. Un po' più avanti, invece, c'era un campo pieno di meloni maturi, intorno ai quali lavorava, tutto curvo, un vecchio giardiniere. Il principe aveva l'acquolina in bocca. Si tastò nelle tasche ma non trovò un centesimo. «Va bene, — pensò, — non pagherò per niente. Quando il vecchio mi chiederà il denaro, gli dirò che è troppo e lo prenderò a bastonate».

Si avvicinò al giardiniere e con fare superbo gli disse:

— Ehi, tu, dammi dei meloni.

Il vecchio sollevò il capo, guardò il principe e rispose cortesemente:

— Solo un po' di pazienza, Altezza, solo un momento di pazienza.

Colse alcuni dei più bei meloni, li dispose su alcune foglie fresche e li porse al principe.

— Degnati di assaggiare questi, signore, e se non ti piaceranno, te ne coglierò degli altri.

Un soldo di rame

Si allontanò un poco, si accoccolò e accese tranquillamente la pipa.

Il principe mangiò i meloni, che erano eccellenti. Poi si frugò in tasca, come se volesse pagare, e domandò:

— Quanto ti devo, vecchio?

— Quanto mi devi? Per qualche melone? Non parliamone nemmeno.

Il principe non si aspettava questa risposta. Per pagare i meloni non aveva nulla, ma era troppo orgoglioso per restare debitore. Perciò disse:

— No, vecchio, così non va. Non si è mai visto che un giardiniere regali per niente i suoi meloni.

Il vecchio sorrise:

— Se proprio vuoi pagare, dammi un soldo di rame.

Anche questa risposta sconcertò il principe. Non poteva certo mettersi a litigare, dicendo che era troppo, perchè non esisteva una moneta più piccola di un soldo di rame. Pagare, però, non poteva, perchè non aveva in tasca nemmeno quel soldo. Che fare? Finalmente alzò la testa e mormorò:

— Non ho denaro con me, nemmeno un soldo di rame. Ti pagherò col mio lavoro. Dimmi cosa debbo fare e lo farò.

«Fammi una capriola»

Il vecchio tornò a sorridere:

— Un lavoro? Qui non c'è niente da fare nemmeno per me. Se ad ogni costo vuoi fare qualcosa, fammi una bella capriola. Però, se non ne hai voglia, non farla.

Il superbo principe abbassò la testa, confuso. Arrabbiarsi non poteva, perchè lui stesso aveva pregato il vecchio di comandargli qualsiasi cosa. Inoltre il vecchio aveva detto che se non aveva voglia di fare la capriola poteva farne a meno.

Infine il principe si guardò attorno attentamente, per essere sicuro che nessuno lo vedesse, poi posò la fronte a terra per far la capriola. Ma il vecchio lo prese per un braccio e gli disse:

— Basta, basta, Altezza, mi basta così. Quando sei arrivato qui mi hai parlato come un uomo solito a non inchinarsi mai davanti a nessuno. E adesso, guarda, te stai con la fronte nella polvere davanti a un poveraccio come me.

Che poteva rispondere, il principe? Egli si inchinò profondamente davanti al vecchio giardiniere, e se ne andò tutto vergognoso. Ma non dimenticò mai più quella lezione, per tutto il resto della sua vita.

Questa fiaba è tratta dalla *Enciclopedia della favola*, 365 fiabe di tutto il mondo, 3 voll., L. 15.000, Editori Riuniti.

IL JUKE BOX

IL PAESE DELLE VACANZE

Il paese delle vacanze
sulle carte non è segnato,
ma di tutti i paesi
è certo il più beato.

Ci vanno, dopo gli esami,
scolari e studenti
e ci trovano da svolgere
temi facili e divertenti:

«nuotare a rana e a farfalla»
«fare un tuffo dal trampolino»,
«piantare la tenda
all'ombra di un pino».

Nel paese delle vacanze,
mettendo da parte i pensieri,
ci va gente d'ogni specie:
operai, ragionieri,

signori e signorine
dell'alta società,
(qualcuno, a dire il vero,
tutto l'anno ci sta...).

Però conosco molti
che non ci sono mai stati.
Eppure, vi assicuro,
non si tratta di bocciati.

Laggiù non contano i voti,
contano solo i quattrini:
costa caro il mare azzurro
e costa anche l'aria dei pini.

IL PIONIERE — POSTA DELL'UNITÀ

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDI'» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

PER CHI FA CORRISPONDENZA

La mia corrispondente francese mi ha chiesto di inviarle qualche cosa che rappresenti l'Italia, nella mostra scolastica che si farà nel suo collegio. Io non so cosa mandarle e allora mi sono rivolta a te per un consiglio. Potresti aiutarmi? (Ivonne Allori, Rovigo).

Rispondendo ad Ivonne, vorrei rispondere indirettamente a tutti quei lettori che, una volta deciso di scambiare corrispondenza con ragazzi di altri paesi, mi scrivono per pormi una serie di interrogativi ai quali potrebbero benissimo rispondere da soli, con un guardarmo, oltretutto di tempo da parte loro. In che lingua devo scrivere? (Se non conoscete la lingua del vostro corrispondente, è chiaro che dovete scrivere in italiano). Con quanto devo affrancare la busta? (Ma questo può benissimo dirvelo il tabaccaio dal quale vi dovete recare per acquistare il francobollo). Il mio corrispondente vuol sapere notizie su questo o su quello. (Ma allora, la corrispondenza la faccio io, non voi). Ecco ora il caso di Ivonne che, fra l'altro, neanche mi manda il suo indirizzo, in modo da darmi la possibilità di rispondergli privatamente e quindi più rapidamente. Conclusione: con tutta probabilità la sua amica francese riceverà l'oggetto richiesto quando la mostra sarà bell'e chiusa. Eccole comunque qualche idea. Una serie di cartoline illustrate con vedute panoramiche delle nostre città, una bambolina in costume regionale, una serie di cartoline a colori raffiguranti i costumi delle regioni d'Italia, fotografie di monumenti, chiese, opere d'arte italiane, una riproduzione di una stampa di Roma antica, qualche modellino di auto di marca italiana, una riproduzione di un quadro celebre di uno dei tanti famosi pittori italiani.

ANCORA SULLE DISCUSSIONI

Ho dei compagni più o meno grandi, ma tremendamente stupidi, non in senso dell'intelligenza, ma del ragionamento, cioè sono pigri mentalmente. Non posso intavolare delle discussioni che subito dicono «non ci scocciare». Vorrei che mi consigliassi come renderli attivi mentalmente e come far capire qual'è la via migliore. (Vito Faenza, Aversa).

La pigrizia mentale, il rifiuto di pensare, lo sfuggire qualsiasi discussione impegnativa costituiscono un male purtroppo, ancora diffuso, non solo tra i giovanissimi, ma anche fra gli adulti. Spesso ci sentiamo dire: «Che t'importa? Pensa ai fatti tuoi... Queste sono cose che non ti riguardano». Chi parla così vuole usare la propria testa solo per metterci sù il cappello e non per pensare. Spesso, però, è gente che ha interesse a che le cose restino come sono, che le ingiustizie non siano denunciate, che il popolo resti nell'ignoranza e non si occupi dei problemi che riguardano la vita del suo paese. Quando in Italia comandavano i fascisti, nei locali pubblici era appeso questo cartello: «Qui non si discute di politica». I fascisti infatti, non volevano che la gente pensasse: volevano pensare solo loro, obbligando tutti gli italiani ad obbedire. In un paese democratico invece, tutti hanno il diritto e il dovere di pensare, di discutere, di criticare. Certo, se i tuoi compagni non hanno voglia di discutere, non puoi obbligarli ma, anche se sono pigri, parleranno pure di qualche cosa. E tu puoi benissimo intervenire cercando di condurre la conversazione su un piano meno superficiale. Anche parlando di sport, di cinema o di un avvenimento di cronaca, si possono approfondire i problemi e aprire una discussione. Se tu, che evidentemente sei più maturo di loro, saprai dimostrare una conoscenza degli argomenti più approfondita e più seria della loro, potrai risvegliare il loro interesse ed avrai modo così di allargare il discorso anche a problemi più impegnativi. Rileggi anche la risposta che ho dato sul N. 19 sotto il titolo: «Bisogna discutere».

LE NOSTRE STAFFETTE

In occasione del 25 aprile ho venduto 15 copie del Pioniere in più delle 10 copie che diffondo ogni giovedì. Ti saluto anche da parte dei soci del Club dell'Amicizia. (Ofelia Femini, Rosignano).

Quest'anno sono riuscito a diffondere nel mio paesino ben 20 copie in più. (Pietro Parenti, Casaltone di Sorbolo).

Brava Ofelia! Un caro saluto a te e a tutto il Club. E bravissimo anche Pietro dal quale attendo notizie del suo circolo.

L'INDIRIZZO DI HAMRIN

Vorrei l'indizzo di Hamrin e vorrei corrispondere con ragazzi di altri Paesi. (Mario Mariani, Vicchio Mugello).

Tu e tutti i lettori che lo desiderano, potete scrivere ad Hamrin, indirizzando le lettere alla redazione del Pioniere. Per la corrispondenza che si interessa, scegli fra gli indirizzi che pubblichiamo. Non possiamo inviare privatamente i nominativi.

l'amico del giovedì